

Seminario MIUR
Indicazioni Nazionali secondo ciclo di istruzione

**Formazione interregionale – II fase per le regioni
Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia,
Province autonome di Bolzano e Trento**

«Misure di supporto per l'attuazione del decreto legislativo 13 aprile
2017, n° 62» – Art. 1 – DM 851 del 27 ottobre 2017

**Programmare e verificare per competenze: oltre la
«scuola dei saperi»**

Piero Cattaneo
Coordinatore didattico
Istituto Sociale - Torino

Rimini, 17.09.2019

Articolazione della comunicazione

Parte A – Il punto di vista di un dirigente scolastico in merito a un quadro di riferimento istituzionale e culturale comune

- A proposito di competenza: competenza o competente?
- Perché una didattica per competenze?
- Elementi costitutivi di una competenza: **conoscenze, abilità e disposizioni interne stabili (atteggiamenti)**
- Le competenze per l'apprendimento permanente
- Le conoscenze/competenze personali, disciplinari e metodologiche
- Le competenze chiave di cittadinanza
- Il PECUP al termine del 2° ciclo di istruzione – Autonomia Scolastica

Parte B – La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- Il concetto di competenza come concetto complesso
- Competenze chiave (evoluzione)

Parte C – Strumenti per la valutazione delle competenze

- I compiti di realtà
- Le osservazioni sistematiche
- Le autobiografie cognitive
- Le rubriche valutative
- Il diario di bordo
- Le relazioni individuali

- Alcune attenzioni per l'esame di Stato

Parte A - Il punto di vista di un dirigente scolastico in merito al compimento di un DISEGNO DI RIFORMA

L. 59/1997

art. 21 AUTONOMIA SCOLASTICA

- autonomia organizzativa
- autonomia didattica
- autonomia ricerca e sviluppo
- autonomia finanziaria



DPR 275/1999

- POF
 - Curricolo d'Istituto
 - certificazione delle competenze (modelli)
- ora art. 1 c. 14 della legge 107/2015**



D.Lgs 59/2004

INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

- allegati a-b-c
- allegato d - PECUP



L. 53/2003 - art. 3; c. 1; lett. A

INVALSI – ente a cui è affidata la valutazione e la certificazione delle competenze



DM 31.07.2007

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Art. 4, c. 1 – Certificazione relativa all'adempimento obbligo di istruzione



DM 139/2007

IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Allegato a – i 4 assi culturali

Allegato b – le otto competenze chiave di cittadinanza

Art. 4, c. 1 – Certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione

(modello – gennaio 2010)

-Atto di indirizzo

Ministro Gelmini 08.09.2008

- Legge n. 169/2008

- valutazione 1° ciclo
- Ins. Cittadinanza e Costituzione

DPR n. 87-88-89

Indicazioni Nazionali per la scuola
Secondaria di secondo grado

DM 04.03.2009

Documento di indirizzo per la sperimentazione
del Nuovo Insegnamento di Cittadinanza e
Costituzione

**DPR 122/2009 - Regolamento sulla valutazione
- primo e secondo ciclo di istruzione**

- Finalità - certificazione
- oggetti - alunni DIS - DSA
- esame - Ospedale

CM 3 del 15/02/2015

Allegato: Linee Guida

Il quadro di riferimento normativo

DPR 122/2009

Regolamento sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni

Legge 13 luglio 2015, n. 107

«Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»

Revisione delle modalità di valutazione e certificazione in un'ottica formativa e orientativa

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62

“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”

Decreto-legge 25 luglio 2018, n.91 convertito in legge 21 settembre 2018, n.108

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”

Art. 6, commi 3-septies e 3-octies

Circolare ministeriale 4 ottobre 2018, n. 3050

“Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019 – prime indicazioni operative”

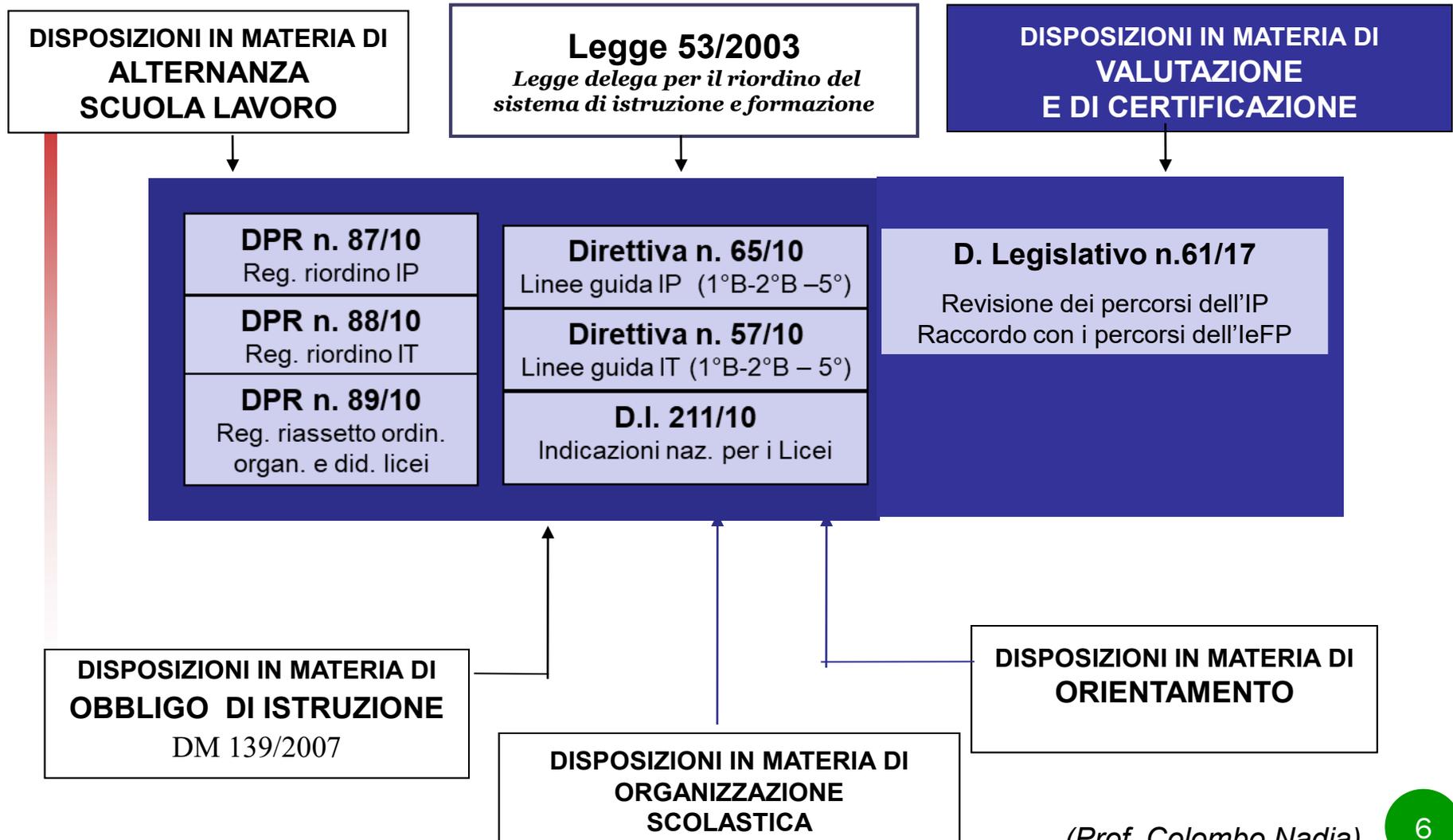
Decreto 26 Novembre 2018, n.769

Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte” e “Griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi” per gli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione

Decreto ministeriale 18 gennaio 2019, n. 37

Seconda prova scritta e colloquio Esame di Stato

Il quadro di riferimento normativo



A proposito di competenze

TRE PUNTI FERMI

1. non esiste la competenza; esiste la persona competente;

- * l'allievo competente
- * l'insegnante competente

2. c'è un legame necessario tra competenze chiave e conoscenze

- **Conoscenze:** la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento (ricerca disciplinare; pluridisciplinare; analisi disciplinare
- **Abilità:** per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati
- **Atteggiamenti:** gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni

Alcune riflessioni sulle competenze chiave

- Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la **realizzazione** e lo **sviluppo personali**, **l'occupabilità**, **l'inclusione sociale**, uno **stile di vita sostenibile**, una **vita fruttuosa in società pacifiche**, una gestione della **vita attenta alla salute** e la **cittadinanza attiva**. Esse si sviluppano in una prospettiva **di apprendimento permanente**, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante **l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità**.
- Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; **ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società**. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. **Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro**. **Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave**.

➔ riferimenti culturali sul concetto di **competenza**

- **Perrenoud** (2000): “L’idea della competenza non afferma se non la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso”
- **Bertagna** (2001): “La competenza non si può ricavare da un’analisi della natura di un problema o di un compito e neppure dalle somme delle conoscenze e abilità possedute dal soggetto, perché è relativa alla relazione dinamica che il soggetto intrattiene con una situazione di apprendimento”
- **Laeng** (2003): “Sicuro possesso di abilità non semplicemente ripetitive riferite ad un compito; è uno dei requisiti del pensiero maturo e della professionalità”
- **Damiano** (2004): “La competenza inerisce al soggetto con un’intimità che fa del «saper fare» una espressione manifesta del «saper essere». *Piuttosto che avere una competenza, competenti si è*”

➔ i documenti internazionali

- **OCSE (2003): DeSeCo**
concepisce le competenze chiave *«come competenze individuali che contribuiscono a una vita realizzata e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di “competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altri componenti sociali correlate»*
- **Raccomandazione Parlamento Europeo (2006):** La competenza è *«una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare»*
- **EQF (2008):** Le competenze *«indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia»*

Dal Quadro Europeo delle Qualifiche

- **Conoscenze:** indicano il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro. Le conoscenze sono descritte come teoriche o pratiche
- **Abilità:** indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo o creativo) e pratiche (che implicano l'attività manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
- **Atteggiamenti:** comportano la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. (Responsabilità e Autonomia)

Esiste invece una differenza tra competenze e competenze-chiave

competenze chiave

- di cittadinanza (DPR n. 139 del 22.08.2007) (**da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria**)

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire e interpretare l'informazione

per l'apprendimento permanente

2006

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

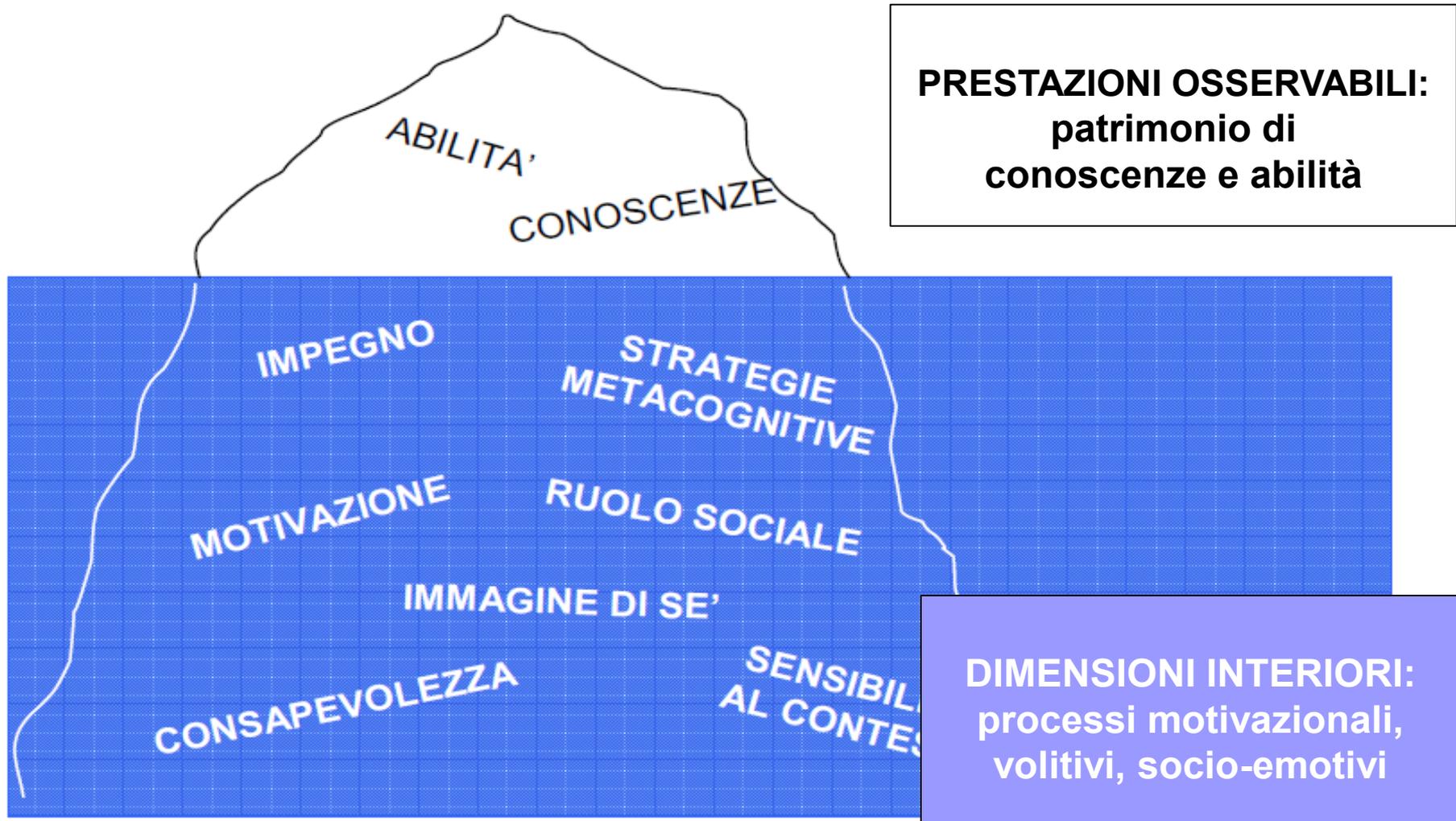
Le nuove competenze chiave

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Le nuove competenze chiave 2018

2018 gennaio Commissione	2018 maggio Consiglio
1) competenze alfabetiche funzionali	1) competenza alfabetica funzionale
2) competenze linguistiche	2) competenza multilinguistica
3) competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenze digitali	4) competenza digitale
5) competenze personali, sociali e di apprendimento	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) competenze imprenditoriali	7) competenza imprenditoriale
8) competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza: un concetto complesso



Parte B - La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- situazioni di apprendimento in cui gli alunni siano parte attiva nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento
- valorizzazione e uso delle **situazioni** reali favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti partendo da problemi e cercando soluzioni
- il lavoro di gruppo o comunque socializzato è **preferito al lavoro individuale**
- il gruppo di lavoro è centrato su **compiti autentici o compiti di realtà (o prove esperte)**
- **uso sistematico** di rubriche valutative; autobiografie cognitive; diario di bordo; relazioni autovalutative

La didattica per competenze: che cosa richiede al Collegio dei Docenti?

- ▶ La condivisione del concetto di «**competenza**» e delle modalità educative e didattiche funzionali a promuovere e a far acquisire competenze
- ▶ La definizione del **profilo formativo dello studente, formulato per competenze quale «bussola orientativa» per l'organizzazione del curriculum di istituto – profilo formativo al termine dell'obbligo di istruzione, al termine del percorso quinquennale**
- ▶ L'elaborazione del curriculum di istituto e l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti (Quale idea di curriculum di curriculum?). **Idea di scuola campus**; coinvolgimento responsabile dei Dipartimenti disciplinari o interdisciplinari verticali o orizzontali

- ▶ La valutazione delle competenze. Il D.lgs. N. 62/2017, cap. 1, art. 1, comma 1 indica i **Principi, l'oggetto e le finalità della valutazione e della certificazione delle competenze**:

⇒ La valutazione

- ↳ ha per **oggetto**: il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e di formazione
- ↳ finalità **formative ed educative**
- ↳ concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi
- ↳ documenta **lo sviluppo** dell'identità personale
- ↳ promuove l'**autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze abilità e competenze

1. Valutazione e certificazione delle competenze: analogie e differenze secondo le Linee Guida allegate alla CM n. 3 del 15.02.2015

Dalle Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

Par. 2, cpv. 2.3

Valutare l'apprendimento, il comportamento e le competenze

Alcune considerazioni:

- “La certificazione delle competenze non rappresenta un’operazione terminale autonoma, ma si colloca **all’interno del processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità**”
- La valutazione rappresenta una dimensione importante dell’insegnamento perché incide notevolmente sulla **formazione della persona**, contribuisce a determinare la costruzione dell’identità nei ragazzi può far crescere **la fiducia in sé** quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita”
- “Gestire bene la valutazione **è fattore di qualità dell’insegnante e della stessa azione educativa e didattica**”

E allora,

a) quali sono le diverse **funzioni** da assegnare alla valutazione?

b) come perseguirle **in equilibrio** senza sbilanciamento verso l'una o l'altra?

a) Tre sono le funzioni assegnate alla valutazione:

- ▶ **la funzione sommativa**
- ▶ **la funzione formativa**
- ▶ **la funzione proattiva**

✓ **La funzione sommativa:**

mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi (esempi: questionario a domande chiuse [V/F]-scelta multipla-risposta multipla-corrispondenze-ordinamento-completamento: test; ...; l'uso di griglie di valutazione con l'indicazione dei pesi da attribuire ai vari item della prova di verifica; griglia di valutazione sulla scala 0-10; il possesso di conoscenze e abilità, concentrandosi sull'esito finale

✓ **La funzione formativa:**

mira a sostenere e potenziare **il processo di apprendimento dell'alunno**. La valutazione diventa **formativa** quanto si concentra sul processo di autovalutazione e di auto orientamento

✓ **La funzione pro-attiva:**

mette in moto gli **aspetti motivazionali** che sorreggono le azioni umane. La funzione pro-attiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le **“emozioni di riuscita”** che rappresentano il presupposto per le azioni successive

N.B: Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una BIOGRAFIA COGNITIVA che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarlo (AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA)

RAPPORTO TRA VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE SCOLASTICA

L'art. 2 del D.lgs. N. 62/2017 precisa che **la valutazione è coerente:**

a) con l'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche (PTOF – Curricolo di Istituto)

b) con la personalizzazione dei percorsi (**Inclusione – Eccellenza**)

c) con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le Linee Guida (DPR n. 87-88-89 del 15.03.2010)

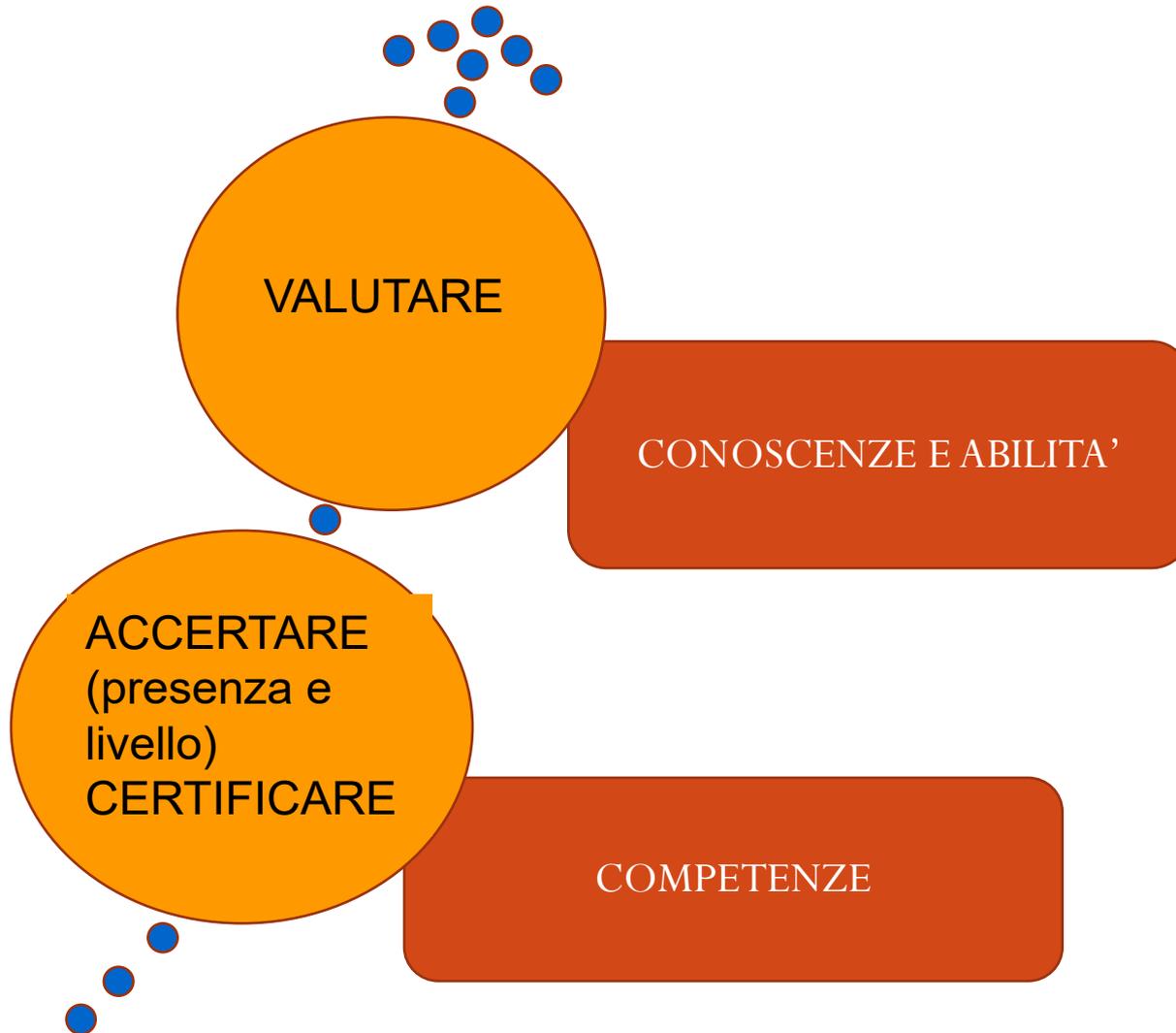
Lessico Professionale in tema di valutazione

- Verifica = Raccolta Interpretazione dei dati** è la fase durante la quale i docenti raccolgono e registrano le informazioni che ritengono significative rispetto al processo in atto e in considerazione degli esiti da valutare. Quindi sono informazioni relative alle prestazioni (saperi, abilità, ...) riconducibili alle competenze che si intendono fare acquisire
- Valutazione** è la formulazione di un giudizio rispetto alle attese-aspettative dei docenti, quindi un giudizio che tiene conto dei dati-informazioni raccolte, dei miglioramenti rilevati e che considera i livelli conseguiti dagli allievi
- Validazione** è la valutazione = **giudizio formulato in ambito non scolastico** (es. nelle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro) con criteri attenti al comportamento dell'allievo/a e alle sue capacità di trasferire le competenze acquisite a scuola o in altri contesti formativi e di apprendere nuove competenze in relazione al contesto in cui l'allievo/a opera. Anche in questo caso c'è un riferimento al profilo delle competenze da accertare e ai livelli di acquisizione

Certificazione

è l'attestazione o esplicitazione formale (e ufficiale) delle competenze acquisite e del livello conseguito in riferimento a framework nazionali e/o internazionali. Si pensi alla certificazione dell'acquisizione delle lingue straniere oppure alle competenze collegate con l'EQF per quanto riguarda le qualifiche professionali definito a livello europeo.

Valutazione in termini quantitativi, tramite votazioni numeriche



Descrizione in termini **qualitativi** del **livello** di padronanza

Parte C – Strumenti di valutazione delle competenze

Dalle «Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. La valutazione delle competenze» All. CM n. 3 del 13/2/2015

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze

⇒ **Gli strumenti per la valutazione delle competenze**

- È ormai condiviso a livello teorico che la **COMPETENZA** si possa accertare facendo ricorso a **COMPITI DI REALTÀ'** (prove autentiche, prove esperte, ecc.), **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE e AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE; RUBRICHE VALUTATIVE; DIARIO DI BORDO; RELAZIONE AUTOVALUTATIVA**

Quali sono le loro caratteristiche?

Compiti di realtà

Si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere **una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale**, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari nella pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare **prove per la cui soluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti**.

La risoluzione della questione problema (compito di realtà) viene a costituire il **prodotto finale** degli alunni su cui si basa la valutazione degli insegnanti.

Esempi di compiti di realtà

- ✓ realizzare un pieghevole per il lancio di una campagna di prevenzione dell'alcolismo
- ✓ adottare l'art. 3 della Carta universale dei diritti dell'Uomo
- ✓ organizzare un torneo sportivo con finalità di solidarietà
- ✓ realizzare un itinerario culturale usufruendo delle biblioteche scolastiche e dei musei presenti sul territorio
- ✓ realizzare un fascicolo sui servizi socio-sanitari e scolastico-educativi per stranieri
- ✓ realizzare una guida per la sicurezza sulle strade
- ✓ organizzare un'attività sportiva per alunni disabili con la partecipazione dei compagni di scuola
- ✓ ...

Osservazioni sistematiche

Permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia **le operazioni che compie l'alunno** per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze, abilità, disposizioni interne già possedute, per ricrearne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologia, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni),

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistemiche possono essere diversi:

- **griglie o protocolli strutturati o semi-strutturati o non strutturati e partecipati**
- **questionari e interviste**

ma tutti gli elementi devono riferirsi ad ASPETTI SPECIFICI che caratterizzano la prestazione (**INDICATORI DI COMPETENZA**)

Autonomia	È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
Relazione	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo
Partecipazione	Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo
Responsabilità	Rispetta i tempi assegnati e le fasi previste dal lavoro, porta a termine la consegna ricevuta
Flessibilità	Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.
Consapevolezza	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

Autobiografie cognitive

- ✓ L'alunno esplica **il senso e il significato** attribuito da lui al proprio lavoro, **le intuizioni** che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, **le emozioni e gli stati d'animo e affettivi provati**
- ✓ Si tratta quindi di far «raccontare» o esprimere allo stesso alunni quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e fargli esprimere **l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.**

Autobiografia valutativa

1. Argomenti

- Quali argomenti/problemi ha trattato la presente unità?
.....
- Sapevi già qualcosa in merito?
(se sì, cosa)
- Quali concetti/informazioni ritieni salienti fra tutti quelli incontrati nel percorso? Quali sono quelli che ricordi maggiormente e che ti sono rimasti più impressi?
.....
- C'è qualcosa in particolare che ti ha colpito/sorpreso/interessato? Perché?
.....
- Che cosa pensi di aver imparato?
.....

2. Prodotto

- Come giudichi la tua recensione (tenendo conto dell'apposita “rubrica valutativa”)?
.....
- Che cosa modifichereesti?
.....

3. *Il lavoro di gruppo*

- Ti sei trovato a tuo agio con i tuoi compagni? (in qualsiasi caso motiva la risposta)
.....
- Come ti è sembrato il livello di interazione nel gruppo?
.....
- A tuo avviso c'era qualcosa di migliorabile
.....

4. *Il tuo contributo*

- Come giudichi la tua partecipazione/collaborazione nel gruppo?
.....
- Come vedi la tua partecipazione all'attività nel suo complesso?
.....
- C'è qualcosa che avrebbe potuto motivarti di più?
.....
- Che cosa ti è piaciuto di questa attività?
.....
perché?
- Dopo quanto visto nel percorso affrontato, come definiresti/descriveresti il tipo di interazione che intrattieni sui social?
.....
- Pensi che il percorso affrontato ti porti a considerare diversamente il tuo modo di porti nei confronti delle valutazioni/recensioni sui social oppure no? Sia in caso affermativo sia in caso negativo motiva la tua risposta
.....

Rubrica valutativa

È lo strumento di valutazione che permette di esprimere in forma sintetica e descrittiva il livello di padronanza acquisito da un allievo/a in ciascuna delle competenze stabilite in fase di progettazione dal Consiglio di Classe (o équipe) o dal singolo docente di percorsi su compiti di realtà o sulla base di progetti multidisciplinari in attività laboratoriali.

La rubrica valutativa è costituita da una scheda o tabella a doppia entrata riferita a una consapevolezza (es. scelta tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente) e a tre elementi esplicativi, rappresentati nel seguente schema:

Schema guida per l'elaborazione di una RUBRICA VALUTATIVA

Rubrica valutativa: relativa a quale aspetto o dimensione formativa?

Quale competenza?

Criteri o traguardi formativi	Indicatori (o evidenze)	Livelli	Descrittori

Alcuni esempi:

Rubrica valutativa – partecipazione

Competenza: interagisce nel gruppo contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività

		Povero	Accettabile	Medio	Buono	Ottimo
LAVORA con RESPONSABILITA'	Svolge il ruolo	Accetta a fatica /rifiuta il ruolo assegnato. Non adempie a quanto richiesto (o in modo molto parziale).	Svolge il proprio incarico, anche se con qualche supporto da parte dei compagni (oppure in maniera parziale).	Svolge il proprio incarico in modo autonomo, ma non in modo del tutto completo.	Svolge il proprio incarico con autonomia, in maniera corretta e coerente con la consegna.	Svolge il proprio incarico con autonomia, rigore e metodo; dimostra iniziativa e intraprendenza.
	Usa il tempo adeguatamente	Ritarda sistematicamente l'avvio dei lavori e/o la partecipazione nel gruppo. Indugia, procrastina, ha un atteggiamento dispersivo.	Generalmente rispetta i tempi ma di tanto in tanto necessita di un richiamo da parte dei compagni.	Lavora concedendosi qualche divagazione e/o distrazione.	Lavora con profitto rispettando i tempi.	Rispetta con puntualità i tempi e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale ed equilibrata durante l'arco temporale assegnato.
LAVORA con gli ALTRI	Comunica con i compagni	Si rapporta agli altri in modo polemico o antagonistico. Interagisce con altri gruppi.	Interagisce con alcuni compagni in modo strettamente funzionale al suo ruolo.	Interagisce con alcuni compagni, favorendo la circolazione delle idee.	Interagisce con tutti, favorisce la circolazione delle idee; mantiene toni pacati e contribuisce a creare un buon clima di lavoro.	Interagisce con tutti, smussa le tensioni, propone soluzioni, condivide opinioni, sollecita la partecipazione altrui.
	Aiuta gli altri	Si sostituisce nei ruoli altrui.	---	Occasionalmente aiuta e supporta i compagni.	---	Ha iniziativa e costanza nel supportare tutti, incoraggiare, motivare. Non si sostituisce.

Diario di bordo

È lo strumento di valutazione che mira a tenere sotto controllo da parte dello studente o degli studenti il percorso di apprendimento, le eventuali variazioni introdotte rispetto al progetto iniziale, la partecipazione degli allievi alla presa di decisione relative al percorso, il contributo degli allievi nella soluzione di problemi eventualmente sorti nello sviluppo del progetto, gli apprendimenti realmente acquisiti dagli allievi (o dal singolo allievo, se il diario di bordo è individuale).

Un esempio di diario di bordo potrebbe essere il seguente

Diario di bordo

Data: _____

Gruppo: _____

Alunni: _____ (*redattore* _____)

Come abbiamo lavorato (partecipazione, impegno, motivazione, efficacia, collaborazione ...)

.....
.....
.....

Le difficoltà che abbiamo incontrato (organizzative, logistiche, relazionali ...)

.....
.....
.....

Come le abbiamo superate (se le abbiamo superate ...)

.....
.....
.....

La “lezione” che abbiamo imparato

.....
.....
.....

CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo UdA

Cosa si chiede di fare

In che modo (singoli, gruppi, ...)

Quali prodotti

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti)

Tempi

Risorse (strumenti, consulenza, opportunità ...)

Criteri di valutazione

Schema della relazione individuale dello studente

RELAZIONE INDIVIDUALE

Descrivi il percorso generale dell'attività

Indica come avete svolto il compito e cosa hai fatto tu

Indica quali crisi hai dovuto affrontare e come le hai risolte

Che cosa hai imparato da questa unità di apprendimento

Cosa devi ancora imparare

Come valuti il lavoro da te svolto

Modalità di valutazione delle competenze

Diverse dimensioni,
diverse strumenti di rilevazione



Fonti informative e strumenti rilevativi

RISULTATI OTTENUTI nello svolgimento di un compito o nella realizzazione di un prodotto	PROCESSI E MODALITÀ attraverso cui lo studente è giunto a conseguire i risultati	PERCEZIONE che lo studente ha del suo la
COMPITI che devono essere svolti e/o prodotti che devono essere realizzati	OSSERVAZIONE SISTEMATICA del comportamento dello studente mentre svolge il compito	NARRAZIONE/ DESCRIZIONE da parte dello studente del come e perché ha svolto il compito e valutazione del risultato ottenuto
- devono esigere la messa in moto e la valorizzazione delle conoscenze e delle abilità possedute in contesti moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica - devono evidenziare capacità di adattamento e di flessibilità	- comporta una definizione preliminare delle categorie osservative A cosa viene dato rilievo? Quali aspetti specifici caratterizzano la prestazione in termini di: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza?	focalizza la capacità di: - raccontare, giustificandole, le scelte operative fatte - descrivere la successione delle operazioni compiute per portare a termine il compito, evidenziando gli eventuali errori e i possibili miglioramenti - indicare la qualità del prodotto e del processo adottato.



COMPITI DI PRESTAZIONE

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

BIOGRAFIE COGNITIVE

In funzione dell'esame di Stato si presenta una proposta esemplificativa di articolazione dei **nodi fondanti** in conoscenze, abilità e competenze specifiche disciplinari e dei **nuclei tematici** da far acquisire agli allievi della classe

NUCLEI
FONDANTI

COMPETENZE

ABILITA'

CONOSCENZE

NUCLEI
TEMATICI

Esempi di strumenti di valutazione per la preparazione degli studenti alle prove dell'esame di Stato

Argomento	Discipline coinvolte	Metodi	Strumenti	Verifica	Tempi	Competenze attese
Es. Il tempo	Latino, italiano, filosofia, ora formativa	Fase uno: strumenti e letture di riflessione fornite dal docente. Fase due: rielaborazione degli argomenti e messa in comune	Lectures, visione di film	Interrogazioni orali	Da ottobre a maggio	Maturare una posizione personale e critica attraverso processi di riflessione. Formulare un proprio progetto di vita con creatività e discernimento. Sentire e coinvolgersi in modo attivo nei problemi del nostro tempo. Rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno in una prospettiva di valorizzazione e di inclusione.

Bibliografia minima

Mario Castoldi

Progettare per competenze. Percorsi e strumenti, Carocci Editore, 2011

Mario Castoldi

Curricolo per competenze. Percorsi e strumenti, Carocci Editore, 2013

Sitografia

- <https://www.facebook.com/groups/compitoautentico/>
- Raccolta di compiti autentici
- <http://online.scuola.zanichelli.it/competenze/files/2016/02/Un-esempio-di-compito-di-realtà.pdf>
- Esempio di compito di realtà
- <http://www.oggiimpario.it/il-compito-autentico/>
- Indicazioni per costruire un compito autentico (interessanti i rimandi)

- Pwer eventuali successivi contatti:
- cattaneop@istitutosociale.it
- Cell.338/7047056